

MATERIALI E RICERCHE

Materiali e ricerche è una collana di volumi, monografici o miscellanei, che si articola in due sezioni

LINGUISTICA, FILOLOGIA E LETTERATURA

Comitato scientifico

Rita Fresu, Riccardo Badini, Cristina Cocco, Tristano Gargiulo, Daniela Virdis

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Comitato scientifico

Francesco Atzeni, Andrea Corsale, Marco Giuman, Rita Ladogana,
Rossana Martorelli, Cecilia Tasca

Archeologia urbana a Cagliari.
Scavi nella chiesa di Sant'Eulalia alla Marina

Il quartiere dalle origini ai giorni nostri:
status quaestionis all'inizio della ricerca

a cura di Rossana Martorelli e Donatella Mureddu

Morlacchi Editore *U.P.*



MATERIALI E RICERCHE
Volume 17.1

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Pubblicazioni del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università degli Studi di Cagliari

I testi inseriti nella collana sono sottoposti a referaggio in forma anonima

Opera realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Lettere,
Lingue e Beni culturali.

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-9392-238-8

Copyright © 2020 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica,
non autorizzata. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2020 da Logo srl, via Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD).

Indice

<i>Presentazione</i> di Ignazio PUTZU	5
Rossana MARTORELLI, Donatella MUREDDU <i>Archeologia urbana a Cagliari. Il progetto "Sant'Eulalia"</i>	7

Archeologia urbana a Cagliari *Scavi nella chiesa di Sant'Eulalia alla Marina*

I. IL QUARTIERE NEI SECOLI

Rossana MARTORELLI <i>1. Raccontare il quartiere attraverso i testi degli antichi e dei moderni: storia degli studi e degli scavi archeologici</i>	13
Cecilia TASCA <i>2. Le fonti documentarie dal 1990 al 2015: venticinque anni di "scavi archivistici"</i>	35
Rita Teresa MELIS <i>3. Aspetti geografici e geomorfologici dell'area</i>	45
Maria Grazia ARRU, Franco MASALA, Lucia MURA, Claudio NONNE <i>4. Inquadramento storico-topografico dell'area</i>	59
<i>a. Età pre-romana (L.M.)</i>	59
<i>b. Età romana (L.M.)</i>	60
<i>c. Età tardoantica ed altomedievale (L.M.)</i>	65
<i>d. Età medievale (M.G.A.)</i>	71
<i>e. Età moderna (C.N.)</i>	86
<i>f. Età contemporanea (F.M.)</i>	136

II. ASPETTI MONUMENTALI E ATTIVITÀ NEL QUARTIERE ATTRAVERSO I SECOLI

Laura SORO <i>1. Sistemi difensivi nel quartiere della Marina dall'età romana al XIX secolo</i>	163
Laura SORO, Ignazio SANNA <i>2. Mercè e approdi nella Marina di Cagliari: il quadro archeologico subacqueo</i>	177
Bianca FADDA, Mariangela RAPETTI <i>3. Le strutture di assistenza ospedaliera</i>	195
<i>a. L'Ospedale e la chiesa di San Leonardo di Bagnaria (secc. XIII-XVI) (B.F.)</i>	195
<i>b. Le origini dell'ospedale Sant'Antonio di Lapola. Fonti archivistiche e araldiche (secc. XIV-XV) (M.R., B.F.)</i>	197

Maria Gerolama MESSINA, Alessandra PASOLINI	
4. <i>La vita nel quartiere dal Cinquecento al Settecento: artisti e botteghe</i>	207
Lucia MURA, Rosalba FLORIS	
5. <i>Lo spazio dei morti</i>	231
a. <i>Le sepolture di età antica e tardoantica (L.M.)</i>	231
b. <i>Le tombe negli edifici religiosi del quartiere in età medievale e spagnola (L.M.)</i>	234
c. <i>Aspetti degli abitanti della Marina dall'esame dei dati antropologici: il caso degli inumati nella Cripta del Santo Sepolcro (R.F.)</i>	238

III. LE INDAGINI SOTTO LA CHIESA DI SANT'EULALIA

Donatella MUREDDU	
1. <i>Storia degli scavi sotto la chiesa di Sant'Eulalia</i>	245
Mario CUGUSI, IL SICOMORO	
2. <i>Il contributo e le attività della Parrocchia di Sant'Eulalia nella creazione e nella gestione dell'area archeologica</i>	269
a. <i>Alle origini dell'area archeologica (dal 1989 al 2010) (M.C.)</i>	269
b. <i>Il Sicomoro: una cooperativa nel Quartiere Marina (Il Sicomoro)</i>	275

<i>Bibliografia generale</i>	279
------------------------------	-----

Presentazione

Il volume che qui si pubblica per le cure editoriali di Rossana Martorelli e Donatella Mureddu presenta davvero molteplici aspetti di grande interesse: in primo luogo, è ovvio, sotto il profilo scientifico; ma anche, il che è meno scontato in un'opera scientifica, dal punto di vista dell'opinione pubblica colta e del 'territorio'.

È rilevante, inoltre, che tali due aspetti consorgano, in una sintesi totalmente solidale e unitaria, dall'impostazione stessa dell'opera e, prima ancora, della stessa operazione scientifica ultradecennale che la ha resa possibile.

L'opera, concepita in ben sei volumi, espone i risultati degli scavi condotti sotto la chiesa di S. Eulalia, nel quartiere della Marina a Cagliari, a partire dal 1990. Il paziente lavoro di scavo ha restituito contesti di straordinario interesse, consentendo la ricostruzione, in una prospettiva di 'lunga durata', delle continuità e delle discontinuità abitative di un importante polo urbano mediterraneo, quale quello della città di *Karales* prima (l'antichità di frequentazione del sito è del resto già rivelata dall'ascendenza pre-punica e preromana del toponimo) e della moderna Cagliari, poi. La valenza scientifica di tale operazione è ben chiara a chi conosca la difficoltà di indagare le fasi antiche di città nelle quali la presenza abitativa, pur tra estensioni e contrazioni, non si è mai interrotta; e che dunque coprono col tessuto vivo della realtà urbanistica attuale le fasi precedenti della propria storia.

L'opera fotografa e sistematizza nella sua struttura il procedimento metodologico che ha improntato gli studi: mentre il procedimento stratigrafico viene delineato nelle sei fasi considerate (dall'età pre-romana fino all'età contemporanea), il sito viene letto, fase per fase, nelle sue articolazioni strutturali, di volta in volta varianti in ragione del momento storico e della prevalenza delle funzioni cui ha assolto nel contesto urbanistico generale (sistemi difensivi, approdo e stoccaggio delle merci, botteghe per la produzione artigianale, culto dei morti ecc.).

Il risultato metodico di tale complessa operazione di scavo e di organizzazione dei dati è che ogni 'tassello' del contesto urbanistico interessato dallo scavo è strettamente correlato agli altri tasselli dello stesso contesto urbano nella stessa sincronia storica; ma anche, contemporaneamente, è allineato diacronicamente con i corrispondenti spazi o 'tasselli' negli strati o sincronie storiche precedenti e/o successive.

Il che non solo conferisce organicità e solidità strutturale al lavoro ma garantisce anche chiarezza per chi legge o consulta l'opera. Tale aspetto favorisce l'apertura di un'opera scientifica anche al pubblico colto non specialista: istituzioni, associazioni, cittadini.

Del resto, la stretta sinergia tra ricerca scientifica e società civile che ha caratterizzato i pluridecennali studi e lavori che qui si pubblicano ha potuto produrre quei risultati che hanno portato a vedere premiato, nel febbraio 2020, il Complesso archeologico di Sant'Eulalia come caso esemplare di collaborazione istituzionale e di promozione culturale per la valorizzazione del patrimonio archeologico e, più in generale, dei beni culturali.

*Prof. Ignazio Putzu
Direttore del Dipartimento
di Lettere, Lingue e Beni culturali
Università di Cagliari*

Le indagini sotto la chiesa di S. Eulalia, nel quartiere della Marina a Cagliari, sono iniziate nel 1990 a cura dell'allora Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano, sotto la direzione scientifica di Donatella Mureddu, riprese e condotte ininterrottamente dal 1999 al 2002, in collaborazione fra la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Cagliari e Oristano (referente Donatella Mureddu), l'Università di Cagliari (cattedra di Archeologia cristiana e medievale, tenuta da Rossana Martorelli) e la Parrocchia di Sant'Eulalia (di cui nel periodo indicato era parroco Don Mario Cugusi), con due campagne ulteriori nel 2005 e nel 2007-2008. Hanno restituito una realtà urbana pluristratificata che consente di ripercorrere e raccontare la storia e l'urbanistica del quartiere stesso e più in generale di Cagliari, dall'antica *Karales* alla città odierna, attraverso strutture, sedimentazioni, asportazioni e interri: una storia fatta di costruzioni e distruzioni, di 'pieni' e 'vuoti', altrettanto significativi questi ultimi nelle dinamiche di evoluzione di un centro urbano¹.

I contesti rinvenuti sono numerosi e assai significativi, e ancor più i reperti, testimonianza della cultura materiale che accompagna il vissuto quotidiano della città in oltre duemila anni². L'edizione dell'intero scavo non può essere compresa in un unico volume, ragione per cui si è ritenuto opportuno suddividere la grande mole di materiale e di dati acquisiti in singoli contesti, secondo il seguente programma editoriale, che prevede 6 volumi:

Archeologia urbana a Cagliari. Scavi nella chiesa di Sant'Eulalia alla Marina

1. *Il quartiere dalle origini ai giorni nostri: status quaestionis all'inizio della ricerca*
2. *La cava e il thesaurus*
3. *La strada e gli isolati*
4. *La porticus e la cisterna*
5. *Gli interri e l'uso rurale*
6. *La chiesa*

La serie inizia dunque con il volume 1. *Il quartiere dalle origini ai giorni nostri: status quaestionis all'inizio della ricerca*, un inquadramento doveroso sulla storia del quartiere e necessario al lettore specialista, come a quello comune, al fine di inserire le nuove scoperte in un quadro storico-topografico più vasto.

Nel 1989 venne edito il volume sulla *Marina* nella collana *Cagliari. Quartieri storici*³, in cui si ripercorrevano attraverso contributi importanti i momenti storici e urbanistici salienti della vita del quartiere, ancora oggi imprescindibile per chiunque si accinga ad affrontarne lo studio, alla luce anche degli scavi che negli Anni Ottanta del Novecento avevano già segnato un svolta nelle conoscenze: ad

1. Ad oggi notizie preliminari sono state date in Martorelli & Mureddu, 2002a; 2002b; Martorelli *et al.*, 2003; Martorelli, 2009; 2013a; Martorelli & Mureddu 2013; Martorelli, 2015a; 2017a, 2019a.

2. Oltre ai testi menzionati alla nota 1, si rinvia a: Pinna, F. 2003; 2005; Sangiorgi, 2005; 2005-2006; 2007.

3. *Quartieri storici: Marina*, 1989.

esempio l'area sotto la chiesa di S. Agostino, oppure in via dei Pisani. Ad oltre 30 anni da questo importante lavoro⁴ molto è cambiato non solo nelle conoscenze o nell'aumento notevole dei ritrovamenti, ma anche nella metodologia della ricerca archeologica, che induce oggi con strumenti e informazioni di base diversi e più approfonditi, oltre che integrati da una collaborazione interdisciplinare, a rileggere strutture e stratigrafie con una maggiore consapevolezza e capacità di individuare le connotazioni di fenomeni evolutivi, che solo fino a pochi anni fa sfuggivano al ricercatore.

La scelta di dedicare il primo volume ad un inquadramento generale è motivata proprio, come dice il titolo stesso, dall'esigenza di fare il punto, uno *status quaestionis* delle conoscenze, prima di affrontare nello specifico l'esame dei dati di scavo.

L'interdisciplinarietà guida anche l'impostazione del volume, che nella Parte I (*Il quartiere nei secoli*) riprende e aggiorna tematiche già trattate nel succitato lavoro dedicato alla Marina nel 1989, aggiungendo però altri argomenti:

1. Raccontare il quartiere attraverso i testi degli antichi e dei moderni: storia degli studi e degli scavi archeologici
2. Le fonti documentarie dal 1990 al 2015: venticinque anni di "scavi archivistici"
3. Aspetti geografici e geomorfologici dell'area
4. Inquadramento storico-topografico dell'area
 - a. *Età pre-romana*
 - b. *Età romana*
 - c. *Età tardoantica ed altomedievale*
 - d. *Età medievale*
 - e. *Età moderna*
 - f. *Età contemporanea*

Nella seconda (*Aspetti monumentali e attività nel quartiere attraverso i secoli*), invece, si è scelto di dare spazio ad alcune tematiche di approfondimento, alla luce di nuovi studi:

1. Sistemi difensivi nel quartiere della Marina dall'età romana al XIX secolo
2. Mercè e approdi nella Marina di Cagliari: il quadro archeologico subacqueo
3. Le strutture di assistenza ospedaliera
 - a. *L'Ospedale e la chiesa di San Leonardo di Bagnaria (secc. XIII-XVI)*
 - b. *Le origini dell'ospedale Sant'Antonio di Lapola. Fonti archivistiche e araldiche (secc. XIV-XV)*
4. La vita nel quartiere dal Cinquecento al Settecento: artisti e botteghe
5. Lo spazio dei morti
 - a. *Le sepolture di età antica e tardoantica*
 - b. *Le tombe negli edifici religiosi del quartiere in età medievale e spagnola*
 - c. *Aspetti degli abitanti della Marina dall'esame dei dati antropologici: il caso degli inumati nella Cripta del Santo Sepolcro*

Infine, nella Parte III (*Le indagini sotto la chiesa di Sant'Eulalia*) inizia il racconto dei lavori effettuati sotto la chiesa di Sant'Eulalia, illustrando al lettore le ragioni della scelta:

6. Storia degli scavi sotto la chiesa di Sant'Eulalia
7. Il contributo e le attività della Parrocchia di Sant'Eulalia nella creazione e nella gestione dell'area archeologica
 - a. *Alle origini dell'area archeologica (dal 1989 al 2010)*
 - b. *Il Sicomoro: una cooperativa nel Quartiere Marina*

4. Un primo aggiornamento è in Deplano, G.C. 2005.

Presentando un quadro sintetico dei contesti rinvenuti, si intende guidare la lettura della serie completa attraverso i rispettivi volumi.

L'esperienza di quel lungo periodo di scavo è stata entusiasmante, *in primis* per la riscoperta di un sito ignorato a causa della sovrapposizione della città moderna e contemporanea, ma poi per l'azione coordinata ed integrata di diverse forze, ognuna con le sue competenze: le tre istituzioni già menzionate, legate dalla convenzione a cui si faceva riferimento *supra*, insieme a diverse professionalità di volta in volta coinvolte nel recupero delle testimonianze (antropologi, studiosi di ossa animali, ingegneri, architetti, etc.).

Soprattutto, per un decennio il cantiere è stato parte integrante della vita del quartiere e una palestra di formazione di generazioni di archeologi, oggi divenuti a loro volta studiosi, che con lo stesso spirito di collaborazione di allora partecipano, insieme a nuovi e più giovani archeologi, all'edizione dei 6 volumi.

In conclusione, le curatrici di questo volume auspicano che il lettore, specialista e non, oltre a trovare nel primo e in quelli che seguiranno nuovi apporti alla conoscenza della città nella sua lunga vita, percepiscano anche una traccia della meravigliosa esperienza che lo scavo archeologico di S. Eulalia ha costituito.

Il 22 febbraio 2020, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze, in occasione del Salone Archeologia e Turismo Culturale, il Presidente della SAMI Paul Arthur ha premiato il Complesso archeologico di Sant'Eulalia. L'importante riconoscimento è stato attribuito come "eccellente esempio di collaborazione fra istituzioni e di fusione tra ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e sviluppo locale".



Ringraziamenti

Si ringraziano, per i finanziamenti utilizzati per lo scavo archeologico, le opere di consolidamento e gli interventi di realizzazione delle passerelle, che hanno consentito la realizzazione delle campagne di scavo e l'allestimento dell'area archeologica musealizzata, il Ministero dei Beni Culturali; la Regione Autonoma della Sardegna; il Comune di Cagliari, l'Istituto di Credito Banco di Napoli; la Parrocchia di S. Eulalia, rappresentata in particolare dai due parroci che si sono avvicendati nel tempo, Don Mario Cugusi e Don Marco Lai, entrambi sensibili a ciò che il contesto poteva costituire per la valorizzazione, storica, culturale e sociale del quartiere; la Congregazione del SS. Sacramento, un sodalizio parrocchiale, impegnato per statuto a usare i suoi mezzi finanziari anche e soprattutto per il decoro della Parrocchia.

Per gli aspetti scientifici, didattici e di tutela, un doveroso ringraziamento va alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Cagliari e Oristano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna), nell'ambito della quale Ignazio Sanna si è occupato del restauro dei reperti archeologici mobili, mentre Leonardo Corpino e Claudio Buffa hanno curato la documentazione fotografica, conservata nell'Archivio della medesima Soprintendenza; l'Università di Cagliari, con i Dipartimenti allora denominati Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche-Facoltà di Lettere e Filosofia, Biologia Sperimentale (Sezione Scienze Antropologiche)-Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Scienze Antropologiche-Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; l'Università di Sassari, con il Dipartimento allora denominato Biologia animale-Facoltà di Medicina Veterinaria; il CNR di Cagliari per le analisi petrografiche e mineralogiche.

All'impresa torinese ARCHAIA si deve l'inizio dei lavori di restauro, sotto la responsabilità architettonica del progettista arch.to Augusto Garau, coadiuvato dall'ing. Giulio Cesare Lai. Le indagini archeologiche sono state condotte dalle seguenti imprese, operanti in momenti diversi: Impresa Edile ISO.PIN., Trowel di Antonio Vacca e soci, EURITHMIA di Marco Massa e Operai GEPI.

Gli interventi sull'altare e sui manufatti marmorei della chiesa parrocchiale vennero eseguiti con competenza e tempestività dalla ditta dei marmorari fratelli Desogus.

Il Gruppo Speleoarcheologico Giovanni Spano è intervenuto nel 1990 nello scavo del pozzo.

Un ringraziamento va anche agli abitanti del quartiere, che hanno partecipato con entusiasmo e curiosità ai nostri lavori.